



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



Regione Toscana
Direzione Generale Sviluppo Economico

Area di Coordinamento Politiche per il Turismo, Commercio e Attività Terziarie

ALLEGATO “A”

Progetto speciale di interesse regionale

Toscana Turistica

Sostenibile & Competitiva

Premessa

La Regione Toscana da tempo condivide l'esigenza, richiamata anche dalla Comunicazione della Commissione UE, COM(2007) 621 del 19 ottobre 2007, di avviare e sostenere un' Agenda Europea per un Turismo Sostenibile e Competitivo con iniziative a medio e lungo termine necessarie a potenziare il contributo delle prassi sostenibili e incrementare la concorrenzialità dell' Europa quale destinazione turistica più interessante.

Sostenibilità e competitività sono infatti le due parole chiave per garantire al turismo europeo le condizioni per uno sviluppo rispettoso del nostro patrimonio ambientale e culturale.

La Regione Toscana ha promosso, attraverso la carta di Firenze, sottoscritta nel novembre 2007, nell'ambito della V^a edizione di Euromeeting, la creazione di una rete europea di Regioni per coordinare le esperienze e le azioni in questa direzione.

La Toscana, in stretto rapporto con le competenti Direzioni generali della Commissione europea, in primo luogo con la DG Impresa e Industria (Unità Turismo), ha ricercato, già dal 2007 una stretta collaborazione con altre due regioni importanti anche rispetto al turismo: la Catalogna e la regione francese del PACA.

Dopo Firenze altri appuntamenti importanti e significative tappe verso la concretizzazione di questi obiettivi: Barcellona, nel febbraio 2008, Marsiglia, nell' ottobre 2008, nuovamente con l' Euromeeting nel novembre 2008. Infine, il 18 giugno 2009, a Plymouth, l'ambizioso progetto di costituzione della rete si è concretizzato con la prima assemblea ufficiale della Rete NECSTouR, (European network of regions for a sustainable and competitive tourism) presieduta dalla Regione Toscana.

L' impegno ad aderire alla rete NECSTouR, ad oggi, è stato sottoscritto da oltre trenta Regioni europee¹ e la rete si pone quindi come strumento e occasione per sancire l'avvio in Europa, della fase applicativa dell' Agenda Europea per un Turismo sostenibile e competitivo.

Con NECSTouR, dunque, si intende dare continuità e struttura al lavoro di sperimentazione che in questi anni, con importanti regioni europee, abbiamo intrapreso, nella convinzione che possiamo davvero contribuire, con le nostre concrete esperienze, alla creazione di modelli operativi espressamente dedicati al Turismo e che le Regioni possano avvantaggiarsi del costante, metodico confronto che solo una rete strutturata può garantire.

¹ Tra le quali: Sardegna, Puglia, Emilia Romagna, Calabria, Sicilia, La Rioja, Alentejo, Basque Region, Galizia, Medeira, Olomouc Region, Zlin, Transdanubian, Baleari, Sud Est Romania, Kosice-Est Slovakia, Nord Ungheria, Valais Vasta Gotlands, Aquitaine, Bretagne, Alta Austria, Upper Savo, Skane, South West England, Flanders

Il ruolo delle regioni rispetto al turismo è infatti molto importante e strategico:

- moltissimi Stati membri hanno infatti attribuito alle Regioni la competenza esclusiva in materia di turismo e di gestione del territorio;*
- le Regioni dispongono spessissimo di una forte autonomia normativa e di disciplina del settore;*
- le Regioni hanno in tutta Europa un ruolo determinante e attivo nella programmazione e gestione delle risorse finanziarie statali e comunitarie e giocano un ruolo importantissimo per il sostegno delle PMI.*

Le Regioni possono incidere davvero nella costruzione di una nuova offerta turistica, sostenibile e competitiva, nelle nostre tantissime destinazioni turistiche, in quelle già ampiamente affermate e che, proprio per questo, sono esposte ai rischi di uno sviluppo incontrollato o subito e in quelle che hanno ancora tantissime potenzialità da esprimere.

Passare dalle intuizioni e dalle strategie al “fare” significa iniziare da subito a sperimentare il Modello NECSTouR sulle nostre destinazioni.

Alla luce di queste consapevolezza e di questo percorso, la Giunta regionale ritiene utile attivare lo strumento del Progetto speciale di interesse regionale, previsto dal Piano regionale dello sviluppo economico 2007-2010.²

Questo strumento, finalizzato a sperimentare forme integrate di sostegno ai protagonisti del Sistema turistico toscano, prevede infatti la possibilità di identificare specifiche strategie e obiettivi nell’attuazione degli interventi dei vari Assi del PRSE, dai PIR del PRS e dalle linee di azione degli strumenti comunitari, compatibili e coerenti con i principi della competitività e sostenibilità del turismo della Toscana.

*** **

² Il Piano regionale dello Sviluppo economico, aggiornato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 66 del 10 luglio 2007, prevede lo strumento del Progetto speciale di interesse regionale al paragrafo 3.4.3. Linee dell’asse n. 4 - “Innovazione e sostenibilità dell’offerta turistica e commerciale”.

1. Il quadro di riferimento: la continuità delle politiche regionali

La Regione Toscana riserva al turismo un'importanza centrale rispetto all'obiettivo di garantire uno sviluppo sostenibile dell'economia ed una sempre maggiore qualità del lavoro dei tantissimi addetti, lavoratori e professionisti che concorrono all'affermazione dell'offerta turistica italiana così apprezzata nel mondo.

Oltre alle specifiche indicazioni recate dal Programma regionale di sviluppo e dal PRSE 2007-2010 a cui si è fatto riferimento e su cui torneremo più diffusamente, con il nuovo ciclo della programmazione ambientale, definito dal PRAA 2007-2010, è stata ribadita la centralità della gestione ambientale come opportunità per riqualificare il nostro tessuto produttivo e rendere più competitivi imprese, sistemi di imprese e territori. In questa prospettiva si inseriscono a pieno titolo le certificazioni ambientali, quali strumenti trasversali capaci di elevare la qualità dei prodotti e dei processi e come elemento catalizzatore della *governance* cooperativa quando la gestione ambientale avviene attraverso entità complesse (filiere, aree produttive e distretti).

Il cosiddetto "EMAS territoriale" o "distrettuale", che rappresenta una delle linee evolutive più feconde nella storia degli strumenti volontari, ha trovato nel contesto regionale toscano un proprio sviluppo. Per superare i limiti "strutturali" delle PMI, in Toscana con il sostegno della Regione si sono create le condizioni per un'applicazione di EMAS che sia in grado di valorizzare i fattori endogeni dello sviluppo, di far leva sulle potenziali sinergie e sulle tendenze cooperative tipiche dei sistemi produttivi locali.

La scommessa su cui ha puntato la Toscana è che un riconoscimento EMAS dedicato alle politiche di promozione messe in atto in un territorio da una pluralità di soggetti possa diventare una misura dell' eccellenza ambientale raggiunta e per questa via costituire un' interessante variante nelle strategie competitive delle imprese e dei territori. La validità di questo approccio innovativo, testimoniata dalla varietà di applicazioni in corso nei nostri territori, è sempre più riconosciuta ed apprezzata anche nell' attuazione delle strategie comunitarie e nazionali per l'affermazione di nuovi modelli di produzione e consumo. Si ricorda in proposito la Comunicazione CE 379/2007 "Piccole, ecologiche e competitive – Un programma inteso ad aiutare le piccole e medie imprese a conformarsi alla normativa ambientale".

I risultati di sostenibilità ambientale quantitativi e qualitativi che stiamo raccogliendo, rafforzano l'orientamento maturato dalla Regione Toscana di sostenere accanto all'azione ordinaria, fondata sulle agevolazioni fiscali e finanziarie, iniziative ad ampio raggio dal taglio fortemente sperimentale. Ci riferiamo al bando del precedente ciclo di programmazione ambientale finalizzato a promuovere progetti

innovativi di adesione allo schema EMAS e dedicato all'eco-efficienza nel settore terziario. La Regione Toscana, riconoscendo il complesso e problematico rapporto delle attività turistiche e le risorse ambientali, ha individuato negli enti locali ed in altre pubbliche amministrazioni quei soggetti la cui adesione ad EMAS avrebbe consentito di moltiplicare gli effetti ambientali ed economici delle certificazioni.

Il bando del 2004 ammetteva due tipologie di progetti di certificazione ambientale, la registrazione EMAS di singola organizzazione operante nel settore dei servizi pubblici locali e la registrazione EMAS di una pubblica amministrazione locale appartenente ad un territorio ad alta vocazione turistica.

La Toscana, anche per effetto della politiche di promozione attivate, mantiene le posizioni di avanguardia conquistate in questi ultimi anni per quanto riguarda EMAS ed ECOLABEL (2^a regione per organizzazioni registrate EMAS e terza per licenze ECOLABEL sia con riferimento ai prodotti, ai servizi o alla somma delle licenze emesse per entrambe le tipologie) così come rimane sopra la media nazionale per le certificazioni ISO 14001 (7° posto nella graduatoria nazionale). In Toscana, a differenza di quanto accade nelle altre regioni leader nel campo della certificazione ambientale di processo, il contributo del settore turistico è di tutto rispetto: 57 certificati ISO 14001 (su un totale di 892 a livello nazionale) e di 14 registrazioni EMAS (su 130). Per quanto riguarda la certificazione ambientale di prodotto/servizio, che solo dal 2004 con la pubblicazione dei criteri ECOLABEL per le strutture ricettive comprende anche il settore turistico, la Toscana con 13 licenze rilasciate risulta terza dopo il Trentino Alto Adige (101) ed il Piemonte (16). La tipologia aziendale più sensibile alla tematica ambientale sembra essere quella del campeggio che appare prevalente in tutte le categorie considerate.

Certamente dalla convinta partecipazione di comuni, province e comunità montane dipende in gran parte la possibilità di coinvolgere le imprese nel circolo virtuoso del miglioramento ambientale continuo e, soprattutto, la capacità di ottenere benefici ambientali significativi, immediatamente percepibili dalle comunità, occorre, quindi, valorizzare questa leadership toscana ed italiana costruita faticosamente nell'arco di un decennio, usandola come vantaggio competitivo nell'applicazione delle politiche ambientali di nuova generazione sempre più fondate su approcci integrati e trasversali.

2. Dal Modello *NECSTouR* uno strumento per coniugare sostenibilità e competitività del Turismo toscano

Come anticipato in premessa, dopo la cosiddetta *Carta di Firenze* del novembre 2007, si è arrivati alla costituzione delle Rete NECSTouR (European network of regions for a sustainable and competitive tourism) nella forma giuridica di Associazione europea *non profit* di diritto belga (ASBL/VZW).

La complessa procedura, coerente con le recenti disposizioni della Legge regionale n. 20 del 2008, è formalmente iniziata con la decisione della Giunta regionale n. 30 dell'11.5.2009, con la quale è stata approvata la proposta di delibera al Consiglio regionale al fine di prevedere espressamente nel PRSE vigente, la creazione dell' associazione.

La Giunta regionale ha successivamente approvato, con propria deliberazione n. 425 del 25.05.2009, lo schema di statuto dell'associazione ai fini della successiva acquisizione del parere della I° Commissione consiliare, come previsto dall'articolo 5 della legge regionale n. 20/2008. Il Consiglio regionale ha approvato l'integrazione al PRSE con deliberazione n. 33 del 1 luglio 2009.

NECSTouR si pone quindi come strumento e occasione per sancire l'avvio in Europa della fase applicativa dell'Agenda Europea per un Turismo sostenibile e competitivo. Con NECSTouR intendiamo dare continuità e struttura al lavoro di sperimentazione intrapreso in questi anni nelle nostre regioni, nella convinzione che possiamo davvero contribuire, con esperienze concrete alla creazione di modelli operativi che possano trarre vantaggio dal costante e metodico confronto che solo una rete strutturata può garantire.

Il 15 giugno 2009, presso il Palazzo dei congressi di Firenze, si è tenuto il primo seminario preparatorio per la definizione del Progetto speciale di interesse regionale "Toscana Turistica Sostenibile & Competitiva". E' stata, di fatto, la prima occasione in cui i vari soggetti istituzionali che fanno riferimento ai due mondi dell'economia del turismo e dello sviluppo sostenibile, si sono confrontati sul tema degli obiettivi della rete NECSTouR.

Anche in questo contesto è stata ribadita la convinzione che, per passare dalla teoria alla prassi, occorre individuare alcune destinazioni dove attivare le sperimentazioni che dovranno servire ad applicare in concreto il modello operativo di turismo sostenibile e competitivo della rete NECSTouR.

3. Il Progetto speciale di interesse regionale *Toscana Turistica Sostenibile & Competitiva*

La Regione Toscana dunque, consapevole dell'importanza di questi obiettivi e della necessità di ricercare un confronto costante e concreto, ha approvato nel luglio del 2007 il Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 nel quale sono individuati espressamente gli obiettivi e le linee di attività per poter attivare e finanziare interventi e progetti di imprese ed Enti Locali, coerenti con i principi che stanno alla base anche dell'Agenda europea.

E' essenziale trovare le condizioni affinché si possa dare forza e incisività, anche con il modello NECSTouR, a reti locali di protagonisti del turismo pronti ad impegnarsi su questi due fondamentali principi:

- operare attivamente alla promozione di adeguati strumenti di concertazione per attuare la pratica del dialogo sociale e per garantire adeguati processi partecipativi espressamente riferiti alle problematiche dello sviluppo sostenibile del turismo;
- dedicare, nei rispettivi livelli di competenza, una specifica attenzione alle dieci Tematiche evidenziate dalla Carta di Firenze (Eurometing 2007)³ e presidiare questi ambiti tematici per garantire una vera operatività e applicabilità delle politiche e degli obiettivi strategici per il turismo sostenibile.

In piena sintonia con le proprie finalità il presente Progetto speciale di interesse regionale prevede l'utilizzo di linee di intervento, tra quelle definite dal PRSE2007-2010, che possono integrarsi con le azioni di sostegno previste dai Progetti Integrati Regionali, definiti dal PRS (Programma Regionale di Sviluppo) e di alcune attività previste dal Documento di attuazione regionale del POR "Competitività regionale e occupazione – FESR 2007-2013".

Al fine di ottimizzare il lavoro delle Istituzioni e del mondo delle imprese il Progetto speciale intende realizzare interventi integrati per la sperimentazione sulle destinazioni turistiche di aree *montane, termali, costiere e città d'arte* del modello di turismo sostenibile e competitivo condiviso, a livello europeo, con la rete NECSTouR.

Finalità principale del progetto speciale regionale è quindi creare l'ambiente idoneo a produrre e realizzare un insieme coordinato di interventi, pubblici e privati

³ Impatto dei trasporti, qualità della vita dei residenti, qualità del lavoro, allargamento del rapporto domanda/offerta rispetto all'obiettivo della stagionalizzazione, tutela attiva del Patrimonio Culturale, tutela attiva del Patrimonio Ambientale, tutela attiva delle Identità delle destinazioni, diminuzione e ottimizzazione utilizzo delle risorse naturali con particolare riferimento all'Acqua, diminuzione e ottimizzazione consumi di Energia, diminuzione e gestione dei Rifiuti.

coerenti con l'obiettivo di garantire al turismo toscano uno sviluppo competitivo e sostenibile.

Per l'applicazione della strategia NECSTouR sulle Destinazioni turistiche locali sarà costantemente ricercato il raccordo con le Università ed in particolare con le facoltà aderenti alla Rete delle *Università per un Turismo competitivo e sostenibile*⁴ promossa dalla facoltà di Economia dell'Università di Firenze.

3.1. Le Linee di intervento

Sulla base delle attività svolte dalla Regione Toscana nell'ambito del complesso lavoro della Rete NECSTouR, con il presente progetto, si prevede di attivare una sperimentazione del modello di programmazione e monitoraggio delle politiche e degli interventi locali finalizzati alla competitività e alla sostenibilità dello sviluppo turistico delle destinazioni toscane.

Per realizzare questo obiettivo il Progetto speciale intende operare attraverso le seguenti quattro linee di intervento:

1. Potenziamento dell'Osservatorio Regionale del Turismo Sostenibile
2. Creazione della rete delle Destinazioni turistiche sostenibili e competitive per la sperimentazione del modello operativo Necstour
3. Ricerca e Innovazione per il turismo sostenibile e competitivo
4. Promozione della partecipazione, comunicazione e informazione

3.1.1. Potenziamento dell'Osservatorio regionale del Turismo Sostenibile

Con deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 10.9.2007 l'Osservatorio regionale del Turismo è stato esteso ad ulteriori due membri in rappresentanza del settore "Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile" della DG Presidenza e del settore "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali" della DG Politiche territoriali e ambientali.

Al fine di garantire un costante e competente riferimento con gli organismi e le istituzioni che a vario titolo sono interessati alle tematiche della competitività e della sostenibilità del Turismo, si prevede di ampliare l'Osservatorio con ulteriori competenze, aderenti alle tematiche intersettoriali che occorre considerare per realizzare gli ambiziosi obiettivi che il progetto si pone.

⁴ Costituzione della rete in occasione del Seminario di Studi "Le università europee per un turismo sostenibile e competitivo" Firenze 30 giugno – 1 luglio 2009 Facoltà di Economia - Università degli studi di Firenze

Per questi interventi sono destinati complessivamente 30.000 Euro, a valere sulla Linea di intervento 4.1. del PRSE, cap. 53043. dell'esercizio finanziario 2010.

3.1.2. Creazione della rete regionale delle Destinazioni Turistiche per la sperimentazione del Modello NECSTouR

Nell'ottica di trasferire, in concreto, le pratiche e le innovazioni introdotte dall'Agenda europea per un turismo sostenibile e competitivo, il Progetto speciale concentra la sua azione sulla sperimentazione delle applicazioni su alcune tipologie di destinazioni che identifichino in modo significativo le problematiche delle macro tipologie di turismo richiamate dal PRSE: Balneare, Arte/affari, Termale, Montano, Rurale. Anche la dimensione rispetto al grado di "turisticità" delle destinazioni sarà importante per la definizione delle aree oggetto di sperimentazione e particolare attenzione sarà dedicata alla dimensione insulare che vede nella sostenibilità dello sviluppo turistico un punto irrinunciabile di riferimento.

In considerazione dell'importanza di attivare modelli innovativi e fortemente caratterizzati dalla necessità di trasferire esperienze condotte nell'ambito di attività di ricerca, sarà necessario mettere a disposizione degli Enti locali, interessati, specifiche risorse regionali al fine di creare, a livello locale adeguati strumenti e modelli organizzativi che sinergicamente relazionano le attività locali con la dimensione regionale ed europea.

In particolare si prevede di attivare una prima sperimentazione che coinvolga una selezione di Destinazioni mettendo a disposizione, già dal 2009, uno stanziamento di 600.000 euro.

Per l'annualità 2009, in sede di prima sperimentazione, per l'individuazione dei Comuni su cui attivare gli interventi, si terrà conto delle manifestazioni di interesse espresse a seguito dei lavori del Seminario, appositamente tenuto a Firenze il 15 giugno 2009 e dell'iniziativa a carattere internazionale organizzata a Firenze nei giorni 30 giugno-1 luglio, dalla Rete delle Università toscane ed europee che aderiscono alla Rete NECSTouR e che la Facoltà di Economia di Firenze ha preso l'iniziativa di coordinare⁵.

Per questi interventi sono destinati complessivamente 1.200.000 Euro (600.000 Euro sull'esercizio finanziario 2009 e 600.000 Euro sull'esercizio finanziario 2010) a valere sulla Linea di intervento 4, riferita ai Progetti speciali di interesse regionale del PRSE, cap. 53064.

⁵ Fra gli atenei coinvolti: la Sapienza di Roma, il centro interuniversitario "Abita", le Università di Pisa e di Siena, l'Università di Parigi I, Tirana, Vienna, Girona, Sheffield, Nottingham e Malta

3.1.2.1. La sperimentazione attraverso l'asse V^ del POR

A partire dal 2010 si prevede di dedicare anche una specifica misura del POR al fine di coinvolgere in questa sperimentazione, su suggerimento della Direzione Generale Politica Regionale della Commissione europea che sovrintende la programmazione dei Fondi strutturali, i Comuni toscani che hanno presentato PIUSS (Piani Integrati di Sviluppo Urbano) fortemente caratterizzati da obiettivi di competitività turistica.

Per la realizzazione di questi interventi sarà attivata una sublinea dell'Asse V^ del POR "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile", la sub Linea acquisirà la numerazione 5.5b. e sarà denominata "Monitoraggio ambientale secondo le indicazioni del progetto NECSTouR".

3.1.2.2. La condivisione a livello locale dei principi generali definiti dalla Rete europea e l'istituzione degli Osservatori di Destinazione

Al fine di avviare la sperimentazione, nell'ottica di adempiere alle necessarie pratiche di dialogo sociale e concertazione locale previste dalla rete NECSTouR, le destinazioni devono promuovere e sottoscrivere con le principali rappresentanze dei soggetti pubblici e privati locali, specifici protocolli finalizzati a condividere i seguenti principi e intenti di carattere generale:

- Adottare una strategia integrata – Tutti i vari impatti del turismo vanno tenuti presenti nella programmazione e nello sviluppo di tale settore. Inoltre il turismo deve trovarsi in equilibrio ed essere integrato con una serie di attività che influiscono sulla società e sull'ambiente.
- Programmare a lungo termine – Lo sviluppo sostenibile implica l'attenzione alle esigenze delle generazioni future e della nostra. Per programmare a lungo termine bisogna essere in grado di sostenere le iniziative nel tempo.
- Raggiungere un ritmo di sviluppo appropriato – Il livello, il ritmo e la forma dello sviluppo devono tendere al rispetto del carattere, delle risorse e delle esigenze delle comunità e delle destinazioni ospiti.
- Coinvolgere tutte le parti in causa – La strategia sostenibile implica un'ampia ed impegnata partecipazione al processo decisionale e all'attuazione concreta da parte di tutte le persone in grado di influire sul risultato.
- Utilizzare le migliori conoscenze disponibili – Le politiche e le iniziative devono essere fondate sulle migliori e più recenti conoscenze disponibili. Le informazioni sulle tendenze e sugli impatti del turismo, le capacità e l'esperienza devono essere condivise a livello europeo.

- Ridurre al minimo e gestire i rischi (principio di precauzione) – Quando sussistono incertezze in merito ai risultati, è opportuno condurre una valutazione completa ed intraprendere azioni preventive al fine di evitare danni all'ambiente o alla società.
- Riflettere gli impatti sui costi (l'utente e l'inquinatore pagano) – I prezzi devono riflettere i costi reali per la società delle attività di consumo e di produzione. In tal modo si tiene conto non solo dell'inquinamento, ma anche dell'uso delle strutture, che implica costi di gestione notevoli.
- Fissare e rispettare i limiti, ove opportuno – La capacità di accoglienza di determinati siti e di zone più ampie va riconosciuta e deve essere presente la disponibilità di limitare, ove e quando opportuno, il livello di sviluppo turistico ed il volume dei flussi turistici.
- Effettuare un monitoraggio continuo – Sostenibilità significa capire gli impatti ed essere vigilanti nei loro confronti in modo permanente, affinché possano essere realizzati i cambiamenti e i miglioramenti necessari.

Lo spirito comune e condiviso è infatti quello di operare tenendo conto di due essenziali principi che riteniamo fondamentali per il successo duraturo del nostro lavoro: il potenziamento del Dialogo sociale, ai rispettivi livelli di competenza, e la costante Misurabilità dei fenomeni legati alle eterogenee attività del turismo.

E' essenziale trovare le condizioni affinché si possa dare forza e incisività a reti locali di protagonisti del turismo (Enti locali e Istituzioni, Imprese, Organizzazioni dei lavoratori e forze sociali, Università) pronti ad impegnarsi sui due fondamentali principi che abbiamo già richiamato:

- operare attivamente alla promozione di adeguati strumenti di concertazione per il dialogo sociale e garantire adeguati processi partecipativi espressamente riferiti alle problematiche dello sviluppo sostenibile del turismo;
- dedicare, nei rispettivi livelli di competenza, una specifica attenzione alle dieci tematiche da presidiare per garantire vera operatività e applicabilità delle politiche e degli obiettivi strategici per il turismo sostenibile.

Successivamente alla sottoscrizione del protocollo è necessario procedere alla costituzione, da parte dell'Amministrazione comunale interessata, dell'Osservatorio di Destinazione che sarà composto dai dieci referenti tecnici che sovrintenderanno alle operazioni di monitoraggio delle dieci tematiche di riferimento (vedi nota 3 del paragrafo 3.). Si tratta di esperti che dovranno essere in grado, grazie alla loro esperienza professionale e alle specifiche competenze, di contribuire alla definizione degli indicatori di competitività e di sostenibilità della Destinazione e al relativo monitoraggio.

3.1.2.3. Gli Indicatori di competitività e sostenibilità

Si tratta di coniugare indicatori di Sostenibilità con indicatori di Competitività dello sviluppo turistico della Destinazione.

Quindi occorre pensare a quale livello di sviluppo la Destinazione si propone per il futuro (2015/2020), in rapporto alla sua attuale collocazione nel mercato di riferimento. Compito degli Osservatori di Destinazione sarà definire gli specifici indicatori sulla base delle indicazioni che saranno fornite dai competenti uffici regionali. La Regione Toscana individua i criteri e i parametri di riferimento per l'identificazione degli indicatori di Destinazione da parte degli Osservatori locali.

Si ritiene necessario iniziare la sperimentazione proponendo, per ciascuno dei dieci presidi previsti da NECSTouR, l'applicazione di una serie di indicatori che potranno derivare da un mix di parametri riferiti:

- agli indicatori individuati nel documento del Gruppo di lavoro promosso dalla Commissione europea (documento febbraio 2007);
- ad altri indicatori condivisi dai gruppi di lavoro NECSTouR;
- indicatori già in fase di sperimentazione in Toscana e condivisi dall'Osservatorio regionale per il turismo sostenibile;
- altri indicatori che potranno essere concordati con i locali Osservatori di Destinazione.

Gli indicatori specifici dovranno essere coerenti con:

- la corretta analisi *Swot* della situazione attuale della destinazione;
- le ipotesi di configurazione futura della destinazione sulla base degli strumenti di programmazione adottati.

3.1.3. Attivazione di ricerca e innovazione orientata alla competitività e sostenibilità delle Destinazioni turistiche

Un primo importante risultato che il complesso lavoro di costituzione della rete ha prodotto è rappresentato dal progetto ERNEST (European Research Network on Sustainable Tourism). La Regione Toscana, infatti, grazie al proficuo rapporto instaurato con le importanti regioni turistiche europee che lavorano con la Rete, ha promosso la realizzazione di un ambizioso progetto finalizzato a creare uno scambio di esperienze di ricerca applicata al turismo sostenibile. Il progetto ERNEST è stato presentato nell'ambito del programma ERA-NET ed è stato finanziato dalla Commissione Europea, DG Ricerca, nell'ambito del VII Programma Quadro.

Il progetto, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 667 del 01.09.08, si pone l'obiettivo di affrontare la tematica dello sviluppo sostenibile del turismo attraverso il coordinamento e la collaborazione fra programmi di ricerca regionali, al fine di condividere i lavori di ricerca già avviati a livello regionale, rendendoli più produttivi ed efficienti attraverso lo scambio e la pianificazione e implementazione di attività comuni, con il meta-obiettivo di permettere ai partner di definire insieme strategie ambiziose a lungo termine, in linea con le politiche comunitarie di sviluppo sostenibile, che le singole regioni da sole non potrebbero raggiungere.

La durata del progetto è di 48 mesi, decorrenti dal 1.9.2008. La partnership è composta da dodici regioni europee tra quelle aderenti a NECSTouR: Regione Toscana ed Emilia Romagna, Cité de la Culture et du Tourisme Durable ed Aquitaine, (FR), Basque Government, Illes Balears e Catalunya (ESP), Prefecture of Ilia (GR), South-East Regional Development Agency (ROM), Regional Development Agency of North Hungary (NORDA), South West Tourism (UK), Danish Forest and Nature Agency, Nord Zealand (DK), a cui se ne stanno aggiungendo altre tre (Galles, Kosice e Veneto).

Il progetto ha un piano di lavoro che prevede un'evoluzione progressiva attraverso varie fasi: dallo scambio di conoscenze ed informazioni, alla comparazione dei programmi in atto, alla realizzazione di un piano di azioni comuni, per arrivare al lancio di un bando di ricerca internazionale.

Le attività realizzate fino ad ora sono le seguenti:

- è stata definita l'organizzazione e la governance del progetto, inclusi il comitato di pilotaggio (Steering Committee) ed il Policy and Advisory Group (nell'ottica del *mainstreaming* dei risultati del progetto rispetto alle politiche regionali);
- ogni partner ha messo in campo attività di mappatura e contatto dei propri stakeholder regionali (al fine di creare un gruppo di soggetti territoriali interessati con i quali successivamente condividere la progettazione di dettaglio e gli outputs del progetto);
- è stato definito il piano di comunicazione del progetto, prodotta la brochure illustrativa e la prima newsletter e pubblicato il sito web (www.ernestproject.eu);
- è quasi ultimata la fase 1 - scambio di informazioni: a fine luglio 2009 verranno pubblicati due report, uno sulle caratteristiche e programmi in atto inerenti la sostenibilità e competitività del turismo nelle varie regioni ed uno studio comparativo dei dati emersi;
- è iniziata la progettazione della fase 2 – attività comuni, che verrà definita ulteriormente nel corso del prossimo incontro di progetto, in programma in

Francia (Greox les Bains) il 10 e 11 settembre 2009, e sono in corso le attività interne per reperire le risorse per la *joint call*.

Considerando la piena sintonia tra gli obiettivi generali della rete NECSTouR e quelli più specificamente orientati all' introduzione di ricerca e innovazione nelle destinazioni turistiche del progetto ERNEST, si prevede di articolare l'operatività di alcune linee di intervento già previste dal POR verso progetti mirati anche di livello locale. Per questo si interverrà attraverso le specifiche modalità del POR al fine di mettere a disposizione adeguate risorse per la sperimentazione da parte di imprese, università e centri di ricerca.

3.1.3.1. Una *Joint Call* per attivare ricerche mirate rispetto al Modello *NECSTouR*

Come espressamente previsto dal Progetto ERNEST, sarà realizzata una Joint Call d'intesa tra le regioni che fanno parte del progetto. Sarà quindi attivato anche dalla Regione Toscana uno specifico bando di ricerca internazionale sul turismo sostenibile e competitivo, secondo le procedure previste per le ERANETs del VII^a Programma Quadro.

Il bando, coordinato nel contesto del progetto ERNEST, sarà realizzato attraverso un'apposita Linea di azione del POR attuativa sul territorio della Regione Toscana della Pilot Call transnazionale di riferimento. Per questo si opererà nell'ambito dell'Asse I^a del POR creando una nuova sub Linea dell'Asse 1 del DAR, che vedrà come beneficiarie le PMI del turismo della Toscana, eventualmente in collaborazione con università ed organismi di ricerca, Questa linea è riferita al sostegno di programmi integrati di investimento per ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione. diretti a favorire processi di crescita ed innovazione delle PMI del turismo, nell'ottica di rafforzare la sinergia fra crescita e sostenibilità ambientale e sociale, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello transnazionale nel settore del turismo sostenibile e competitivo.

Per questi interventi, in questa fase, si utilizzeranno le risorse già allocate sull'asse I^a del POR e non sono previsti stanziamenti aggiuntivi .

3.1.3.2. Azioni Comuni tra *partner* di *ERNEST*

Il Progetto Ernest prevede anche la messa in rete di esperienze di ricerca applicata delle Regioni partner. Nel contesto del presente Progetto speciale saranno quindi realizzate una serie di azioni comuni, fra l'altro anche finalizzate a

sperimentare gli indicatori di competitività e di sostenibilità di cui al precedente punto 3.1.2.4.

Queste azioni saranno coordinate nell'ambito del progetto ERNEST e finanziate dal POR secondo quanto previsto dal paragrafo 5.4.5 del POR "Cooperazione interregionale", cioè tramite la realizzazione, nell'ambito di una apposita sottomisura dell'Asse V, di uno specifico progetto. .

In questo contesto saranno realizzate fra le altre cose iniziative di scambio di buone pratiche e lo studio di sistemi di valutazione comuni.

3.1.3.3. Sostegno alle imprese singole per il trasferimento di ricerca e innovazione coerente con la sperimentazione del Modello NECSTouR

Nell'ambito della Linea - 1.3c) Acquisto servizi qualificati – Turismo e Settore terziario del POR, si interverrà per sostenere le imprese singole del terziario e dei servizi, commerciali e turistiche, nei loro programmi di qualificazione e di innovazione, con riferimento alla sostenibilità ambientale e sociale, prevedendo sia contributi in conto capitale per le spese sostenute per acquisire consulenze strettamente connesse ai programmi da realizzare, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 800/2008; sia le spese sostenute per acquisire consulenze per l'innovazione, ai sensi della Comunicazione 2006/C323/01 Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.

Per questi interventi si prevede una riserva di risorse, da attivare attraverso i bandi della Linea di intervento del DAR, per complessivi 400.000 Euro (200.000 Euro per ogni annualità 2010 e 2011) sul capitolo di bilancio n. 51416.

3.1.3.4. Sostegno alle imprese associate per il trasferimento di ricerca e innovazione coerente con la sperimentazione del Modello NECSTouR

Nell'ambito della Linea - 1.3d), Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici del POR, si prevede di attivare uno specifico intervento per favorire il sostegno all'utilizzo di servizi innovativi e qualificati di consulenza e assistenza da parte delle imprese operanti nel settore del turismo costituite in consorzi e raggruppamenti temporanei, nonché la predisposizione, da parte degli stessi, di servizi collettivi innovativi per le imprese aderenti.

L'obiettivo è potenziare la competitività dell'offerta turistica delle destinazioni attivando le indispensabili sinergie tra EE.LL. e gruppi di imprese particolarmente sensibili e orientate alla qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

In questo contesto è prevista anche la qualificazione delle attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistico-ricettiva a sostegno dello sviluppo economico e imprenditoriale dei sistemi locali collegati a prodotti turistici tematici innovativi.

Si interverrà per sostenere specifiche reti di imprese quali consorzi costituiti tra imprese operanti nel settore del turismo, anche partecipati da enti locali o altri soggetti pubblici, aventi come obiettivo la promozione e la commercializzazione di offerta turistico-ricettiva.

In particolare, si interviene al fine di promuovere l'aggregazione delle imprese nel settore turistico sostenendo progetti, realizzati da consorzi, finalizzati ad aumentare la qualità dei servizi al turista, collegati a prodotti turistici coerenti con i principi di sostenibilità e competitività identificati dal modello NECSTouR e per garantire un più incisivo e duraturo posizionamento sui mercati strategici; aiutando le imprese singole a rendere compatibili le loro attività e i loro servizi con l'ambiente, nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile, socialmente sostenibile e compatibile con l'eredità dei territori.

Le attività finanziabili riguardano il sostegno allo sviluppo di progetti innovativi finalizzati all'immissione, sul mercato interno ed estero, di nuovi prodotti turistici fortemente improntati ai principi di sostenibilità ambientale e sociale. L'intervento si concretizzerà con l'introduzione di modelli organizzativi e tecnologici nelle imprese turistiche e nei servizi al turista.

Gli interventi finanziabili sono finalizzati:

- a fornire alle imprese aderenti servizi collettivi per l'ottimizzazione dei processi e dei prodotti, compresi servizi complementari alla ricezione oppure organizzazione a livello aggregato di operazioni che attualmente le singole imprese svolgono autonomamente;
- all'introduzione dell'innovazione tecnologica, con particolare riferimento all'informatica, alla telematica e alla comunicazione sul web e ai servizi di teleprenotazione.

Per questi interventi si prevede una riserva di risorse finanziarie, da attivare attraverso i bandi della Linea di intervento del DAR, per complessivi 400.000 Euro, 200.000 Euro per ogni annualità 2010 e 2011, sul capitolo di bilancio n. 51424.

3.1.4. Promozione della partecipazione, comunicazione e informazione

Per valutare e divulgare i risultati del progetto speciale si prevede di organizzare annualmente, di norma nell'ambito della manifestazione *Euromeeeting per un turismo europeo sostenibile e competitivo*, una specifica sessione dedicata al confronto con le Regioni *partner* di NECSTouR, gli uffici Comunitari e le istituzioni internazionali che si occupano a vario titolo di turismo e sviluppo sostenibile. Queste iniziative saranno finanziate attraverso l'apposito capitolo di bilancio n. 13077, destinato alle attività di comunicazione della Direzione Generale dello Sviluppo Economico.

Per questi interventi sono previsti complessivamente 48.000 Euro (18.000 Euro sull'esercizio finanziario 2009 e 30.000 Euro sull'esercizio finanziario 2010).

4. Quadro finanziario

Di seguito sono indicate le risorse attribuite al progetto suddivise per le linee di intervento che si intendono attivare:

1. Potenziamento dell'Osservatorio Regionale del Turismo Sostenibile
2. Creazione della rete delle Destinazioni turistiche sostenibili e competitive per la sperimentazione del modello operativo Necstour
3. Ricerca e Innovazione per il turismo sostenibile e competitivo
4. Promozione della partecipazione, comunicazione e informazione

Descrizione e finanziamento linee di attività periodo 2009-2011 (valori in euro).

Linea	Descrizione	Capitolo di Bilancio	Annualità Bilancio 2009	Annualità Bilancio 2010	Annualità Bilancio 2011	Totale
1	Potenziamento dell'ORT	53043		30.000		30.000
2	Creazione della rete	53064	600.000	600.000		1.200.000
3	Ricerca e Innovazione		.			
	3.1.3.3. PMI singole	51416	-	200.000 *	200.000 *	400.000 *
	3.1.3.4. PMI aggregate	51424	-	200.000 *	200.000 *	400.000 *
4	Partecipazione, comunicazione e informazione	13077	18.000	30.000		48.000
	Totale		618.000	1.060.000	400.000	2.078.000

* Risorse destinate a creare una riserva per il sostegno di specifici interventi, nell'ambito dei bandi previsti per l'attuazione della corrispondente linea del POR.